



CITTA' DI TORINO
Assessorato all'ambiente e al verde pubblico



Torino e i suoi alberi
Un patrimonio da gestire e curare



CITTA' DI TORINO

Torino e i suoi alberi
Un patrimonio da gestire e curare

Con questa pubblicazione, desideriamo far conoscere ai torinesi l'attenzione riservata alla cura delle alberate cittadine, le scelte politiche e le linee guida indicate dall'Assessorato al Verde e Ambiente, ma anche le azioni concrete che la struttura specificamente dedicata, il Settore Verde Pubblico Gestione, svolge ogni giorno per mantenerle in salute. La Città è orgogliosa del suo grande patrimonio verde e consapevole del valore che rappresenta. Lo difende e preserva anche per coloro che, improvvidamente, lo considerano fonte di spesa superflua e ostacolo alla costruzione di una città moderna e funzionale. Gli alberi, che fanno della nostra città una delle più verdi in Italia, sono un bene insostituibile, eredità dei nostri avi che, con straordinaria lungimiranza, hanno incominciato a piantarli,

su larga scala, fin dal XIX secolo. La nostra città sta vivendo un periodo complesso, di grandi trasformazioni che ne cambieranno il volto. La sopravvivenza dei 60.000 alberi che hanno reso Torino città famosa per i suoi viali, è oggi messa in discussione dai numerosi cantieri: passante ferroviario, metropolitana, parcheggi pertinenziali e non, nuove strutture viarie, cablatura... Interventi necessari per lo sviluppo urbano e tecnologico di una moderna metropoli che, se venissero realizzati ignorando le esigenze del verde, rischierebbero di compromettere le fondamentali esigenze dei cittadini: vivere in armonia con l'ambiente, respirare aria pulita e godere della bellezza che la natura, se conosciuta e rispettata, sa offrire gratuitamente al nostro tempo e a quello futuro.

*Dario Ortolano, Assessore
Paolo Odone, Direttore di Divisione Verde e Ambiente*



Sommario

Alberi e giardini, una delle ricchezze di Torino

La gestione degli alberi: un grande impegno per la Città

Il sistema albero

Prospettive e scenari futuri

Alberi e giardini, una delle ricchezze di Torino

17,5 milioni di metri quadrati di parchi e giardini
17 i parchi più importanti
60.000 alberi sul territorio urbano
150.000 piante in parchi e giardini solo in città

Sono più di 70 le specie arboree classificate nelle alberate torinesi, e quelle maggiormente rappresentate risultano:

Platano, oltre 15.000 esemplari
Tiglio, circa 10.000 esemplari
Bagolaro (celtis), oltre 5.000 esemplari
Acerò, oltre 5.000 esemplari
Ippocastano, oltre 4.000 esemplari

Torino è una delle città più verdi d'Italia. Ha un patrimonio di verde pubblico, di alberi di specie diverse, in filari interminabili lungo i viali o distribuiti nei parchi e nei giardini e una tradizione antica legata alla sua cura, che poche città possono vantare.

Nell'ambiente urbano, del resto, le aree verdi e gli alberi contribuiscono al miglioramento della vita. Incidono favorevolmente sul *microclima* (temperatura, umidità, ventosità), sulla depurazione dell'aria; attenuano i rumori; hanno un'azione antibatterica, di difesa del suolo,

di depurazione delle acque e di conservazione della biodiversità. Offrono agli abitanti spazi silenziosi di aria buona e di ombra in cui passeggiare, rigenerarsi, ritrovare una serena comunione con la natura, tra i ritmi delle stagioni e quelli quotidiani.

...e la Città se ne prende cura

Di questo patrimonio la Città si prende cura, con l'attenzione del fare, ed è un impegno di grande complessità.

L'ambiente urbano, infatti, non è certamente il più favorevole per lo sviluppo

della vita vegetale. La riduzione dello spazio fisico, sia in superficie, sia sotterraneo (ipo - ed epigeo), l'inquinamento dell'aria e del suolo, l'impermeabilizzazione del terreno e altro ancora, sono tutte condizioni fortemente limitanti.

In Canada, per esempio, sono stati condotti studi che evidenziano come attualmente la durata della vita media degli alberi nella città di Montreal sia di soli 7 anni.

Fortunatamente la realtà di Torino è diversa, tuttavia esistono indicatori, monitorati costantemente con attenzione,



che denunciano uno stato di sofferenza degli alberi cittadini. I sintomi sono numerosi: chiome più rade, sviluppo meno rigoglioso, riduzione dello spessore dei cerchi annuali di crescita, maggiore esposizione alle patologie. Le nuove piante hanno più difficoltà a mettere radici solide e sono più numerose quelle adulte che muoiono per le difficoltà ambientali determinate dai mutamenti climatici, dall'impiego del sale antigelo, dall'impatto con le grandi opere che interessano tutta la città, dall'inquinamento e dall'imper-

meabilizzazione dei suoli, già citati. I cittadini sono ormai molto sensibili nei confronti dei loro spazi verdi e in particolare degli alberi, ma spesso non hanno tutte le informazioni per poter valutare correttamente l'operato dei tecnici. Un intervento drastico come l'abbattimento di un albero è sempre il frutto di valutazioni precise, ma a volte non viene capito: una pianta non sana, può anche essere apparentemente bella, perciò risulta difficile accettare che rappresenti un rischio per tutti e un potenziale focolaio di infezione e

di destabilizzazione per gli alberi adiacenti.

L'Amministrazione cittadina considera un suo impegno primario mantenere vivo il dialogo con i cittadini, per informarli con chiarezza del suo operato, anche riguardo alla gestione del patrimonio ambientale. Questa pubblicazione, appunto, si propone di illustrare le scelte che l'Amministrazione compie in tale ambito e le attività che i tecnici svolgono per realizzare gli indirizzi e gli obiettivi fissati dalla Giunta Comunale.

La gestione degli alberi: un grande impegno per la Città

Le risorse umane

La Città di Torino impiega ingenti risorse umane, tecniche e finanziarie per la gestione del suo patrimonio verde con un impegno finalizzato alle alberature, il cosiddetto verde verticale.

A tale scopo all'interno del Settore Verde Pubblico Gestione è stata creata una struttura tecnica di coordinamento che:

- ha completato la raccolta dei dati relativi alle alberate dell'intera città, grazie a strumenti informatici utilizzabili

da tutti gli addetti, che hanno così un quadro sempre aggiornato non solo del patrimonio arboreo, ma anche degli eventi che lo caratterizzano e possono seguirne l'evoluzione nel tempo

- organizza i sistemi di gestione delle attività sugli alberi cittadini, per stabilire i programmi pluriennali di intervento, in base alle priorità individuate sulla base di indici oggettivi

- prepara i capitolati di appalto riguardanti le opere di manutenzione del *verde verticale*, cioè potature e

controllo fitostatico con il metodo del VTA (Visual Tree Assessment)

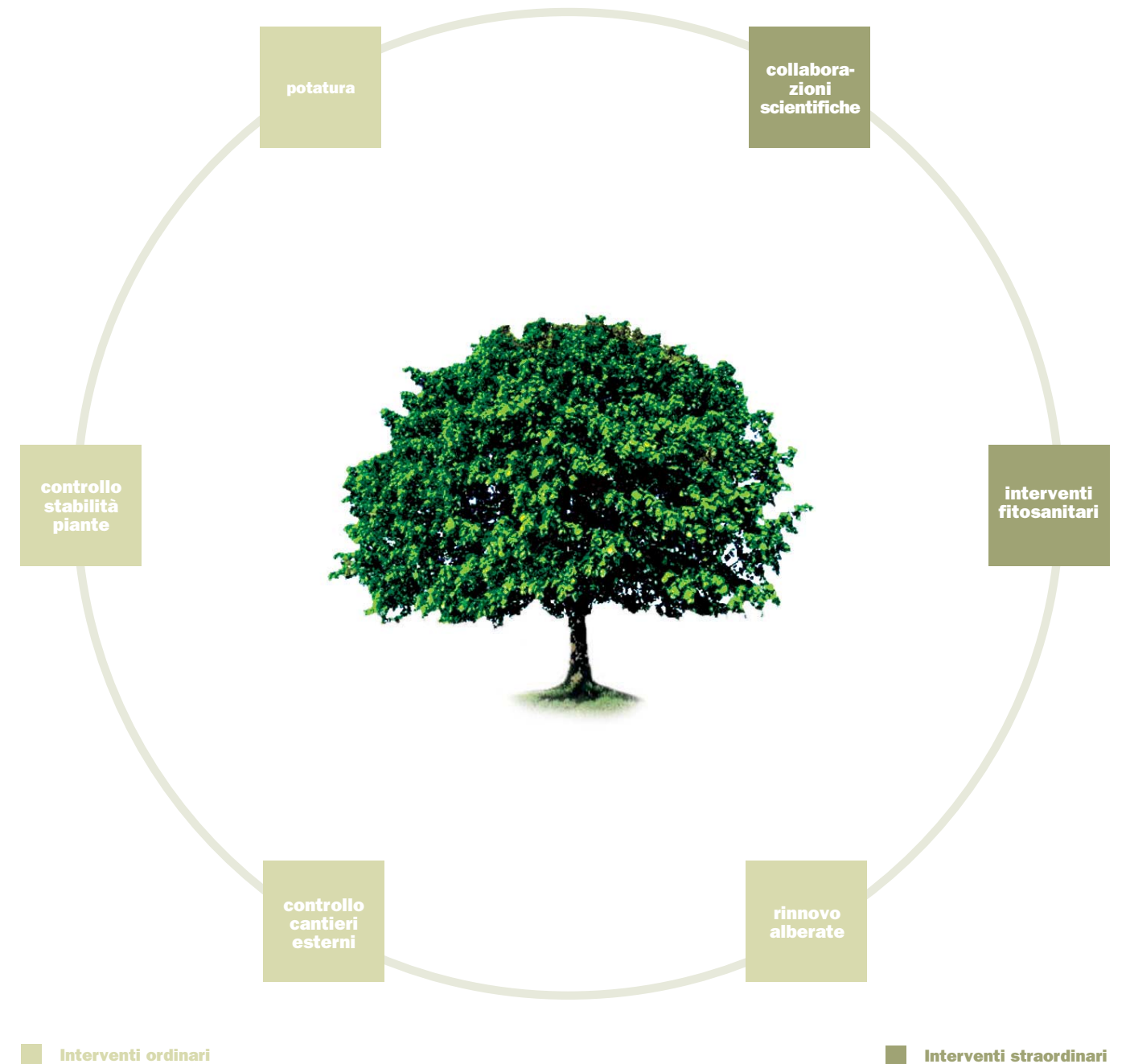
- coordina le occasioni scambio di informazioni con l'interno ed esterno: l'aggiornamento tecnico per chi si occupa di alberi è fondamentale ed i tecnici partecipano periodicamente a corsi di formazione convegni;
- mantiene costanti rapporti con gli Enti istituzionali, le Amministrazioni, gli Istituti di ricerca, i Servizi Fitopatologici Regionali, e professionisti del settore con particolari specializzazioni.



il sistema albero

Le modalità di gestione degli alberi sono molto cambiate negli ultimi 10 anni, grazie sia al contributo di ricerche e studi compiuti a livello internazionale, sia all'attività di operatori sempre più preparati e specializzati. Da una scelta curativa basata su interventi fortemente invasivi, ci si sta orientando verso una logica preventiva, rispettosa della fisiologia della pianta e dell'incolumità degli utenti.

Il concetto di *sistema albero* nasce dalla consapevolezza della centralità della pianta, la cui gestione è come un puzzle composto di numerosi tasselli che possono entrare in gioco secondo le esigenze. Le attività di gestione degli alberi svolte dalla Città si dividono in ordinarie e straordinarie.



La potatura

La potatura è un intervento traumatico che risponde a scopi diversi: *produttivo*, nel caso degli alberi da frutta, *estetico*, se si vuol dare alle piante una forma precisa, e in questo caso si parla di “arte topiaria”, *igienico-sanitario* quando si rimuovono parti della pianta malate o morte, di formazione in vivaio, di contenimento e riequilibrio nella pianta adulta, ecc.. In uno spazio adeguato, per esempio i

grandi parchi, e con piante sane, può non essere necessario potare. Ma l'ambiente urbano non sempre offre agli alberi le condizioni giuste per il loro sviluppo. Lungo i viali, per esempio, essi stessi possono rappresentare un problema per il traffico veicolare, o per gli edifici e gli impianti tecnologici, dunque è indispensabile ridurre periodicamente la chioma. E poi ci sono le malattie, che in

qualche caso possono essere controllate con potature mirate. Gli interventi attuati rientrano in programmi stabiliti dai tecnici, sulla base dei turni di potatura, delle priorità, ma anche delle caratteristiche fisiche e fisiologiche della pianta (dimensione, tipo di accrescimento...) e del luogo in cui la pianta si trova, la cosiddetta stazione, in un parco, lungo un corso o una strada, vicina a palazzi...



Il controllo di stabilità

Dalla metà degli anni '90 la Città di Torino sottopone le proprie piante a controlli periodici dello stato di salute, per individuare eventuali situazioni di pericolo, ridurre i rischi, gestire le patologie. Gli interventi, che valutano la resistenza

del legno e quindi la possibilità di schianto, sono realizzati con le tecniche più diffuse nei vari paesi europei. A tutela del proprio patrimonio verde la Città ha predisposto un importante strumento: un Regolamento, approvato dall'Amministrazione (de-

liberazione del C.C. 13/12/1993), che riguarda i lavori di risistemazione da eseguire su aree verdi e alberate danneggiate da lavori, calamità naturali e che stabilisce precise sanzioni economiche se non vengono realizzati.

Il controllo e la supervisione su cantieri prossimi ad alberate

Coniugare la tutela del verde con le esigenze dei lavori effettuati sul territorio non è facile. Tanto più se si tratta di cantieri importanti e impattanti come ad esempio, a Torino quelli della Metropolitana e del Passante ferroviario.

Sono situazioni nelle quali è necessario mantenere un sereno equilibrio di giudizio e di azione, nella consapevolezza che le grandi opere sono utili alla Città e devono essere comunque realizzate. Per trovare le soluzioni migliori, è essenziale il dialogo

fra chi progetta ed esegue le opere e le infrastrutture e chi deve gestire e tutelare il verde urbano; altrettanto importante è l'attenzione da riservare ai cittadini, che devono essere informati dei motivi alla base delle scelte, per comprenderle.

Creare nuove alberate e sostituire piante abbattute, è un compito che richiede esperienza e attenzione. Scegliere spazi adatti, cioè non conflittuali con il traffico, gli immobili industriali e civili, con la vegetazione

preesistente sono condizioni fondamentali. Le piante di pregio, selezionate fra le specie più adattabili, infatti, resistono meglio ai fattori di stress che in ambiente urbano ne insidiano la sopravvivenza. Per questo

Il rinnovo degli alberi

la Città da anni fa' i suoi acquisti presso vivai nazionali certificati e sperimentati, e dispone di un proprio vivaio per acclimatare le piante fornite e preparare soggetti di pregio per particolari esigenze.



Interventi fitosanitari

Esiste, però, una malattia incurabile, il *Cancro colorato del platano*, causata da un particolare fungo (*Ceratocystis fimbriata*), che in molte città italiane ha portato alla quasi totale scomparsa dei platani dalle alberate e dai parchi. La malattia si può combattere solo con la prevenzione e la distruzione dei soggetti malati. Sono in

vigore apposite norme (Decreto Ministeriale 17.04.1998 e circolare ministeriale n° 33686 del 18.06.1998) che obbligano ad intervenire nel caso di un focolaio e che regolano con severità il comportamento da tenere per lavori che avvengono nelle vicinanze di platani, al fine di evitare la diffusione della malattia. A Torino i primi

focolai di questo cancro risalgono al 1979, e da allora non risulta ancora debellata. Il numero delle piante abbattute ogni anno è limitato rispetto al totale dei platani presenti in città. Il problema, dunque, persiste, ma il livello di attenzione è massimo e per ora i nostri viali monumentali non corrono rischio di estinzione.



Le collaborazioni scientifiche

Sin dai primi anni '90, la Città ha coinvolto nella cura del suo patrimonio arboreo la Facoltà di Agraria e il Politecnico di Torino. Con forme di collaborazione sempre più strette, soprattutto per affrontare i problemi dell'oggi e approfondire nuovi temi di ricerca.

Collaborazione con Istituti di ricerca

Per la tutela del verde pubblico e soprattutto degli alberi, il confronto con enti, professionisti e strutture che si occupano di ricerca su questi temi simili, ma in ambiti diversi da quelli di una amministrazione pubblica, è indispensabile. L'Università di Torino, ad esempio, ha

maturato in questi anni notevoli esperienze sulla salvaguardia degli alberi in ambiente urbano, e il decennale rapporto di collaborazione attivato, ha prodotto ricerche con effetti importanti per la città e risultati di grande interesse anche a livello internazionale. Le ricerche affidate dal Settore Verde Pubblico all'Università e al Politecnico, ci hanno consentito di approfondire la conoscenza dell'albero e di utilizzare al meglio le opportunità offerte dall'analisi di stabilità con il metodo V.T.A. (Visual Tree Assessment), che oggi è per il Settore uno degli strumenti consueti di gestione delle alberate. Un'esperienza che Torino fu tra le prime ad avviare, su larga

scala, seguita successivamente da altre amministrazioni pubbliche.

Collaborazione con il Servizio Fitosanitario della Regione Piemonte

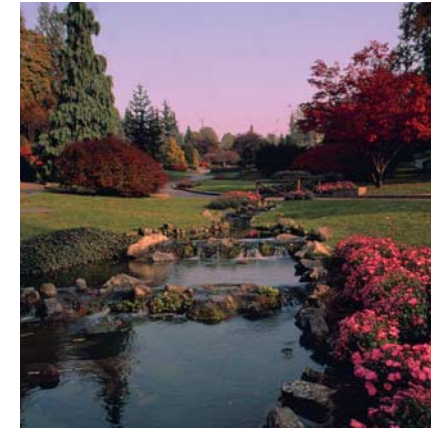
Il rapporto inizia con la comparsa a Torino del *cancro colorato del platano* e la collaborazione costante tra i tecnici delle due strutture, ha creato un fronte di attenzione e di difesa indispensabile per contenere la malattia. Oggi anche il Servizio regionale, come l'Università, offre il supporto scientifico di fronte a sintomi di malattie non note e la possibilità di aggiornamento per i tecnici comunali, attraverso giornate di studio su temi specifici.

Prospettive e scenari futuri

In questo periodo la Città sta completando la sua profonda trasformazione. La presenza dei cantieri delle grandi opere (passante ferroviario e metropolitana, linea tranviaria 4, cablatrice della città, costruzione di parcheggi, sottopassi, nuove strutture viarie, etc.) e le loro inevitabili interferenze con le alberate stradali, hanno intensificato l'attenzione del Settore nei confronti del verde urbano, facendo crescere l'esigenza di un

confronto stabile con enti scientifici. Alla fine del 2002, perciò, la Città ha stipulato una ulteriore Convenzione triennale con l'Università ed il Politecnico di Torino, per realizzare un importante progetto di ricerca sulle alberate urbane, dal quale si attendono utili risultati. Verranno studiati e approfonditi temi quali l'uso degli alberi come indicatori biologici dell'inquinamento; nuovi metodi di indagine sullo stato di salute delle

piante; insetti dannosi per gli alberi in città, soprattutto la *Cameraria Ohridella*. Questo insieme di azioni sul fronte interno e di collaborazioni e confronti con l'esterno, sono la testimonianza del ruolo e del peso sempre crescente che avranno gli alberi nel contesto urbano, sia per il patrimonio ambientale che rappresentano, sia per la necessità di rispettarli, sia e di salvaguardia degli utenti.



Nuovi piantamenti



Grandi trapianti



Potatura e controllo stabilità



Abbattimento piante ammalate



Divisione Verde e Ambiente
direttore Paolo Odone

Settore Verde Pubblico gestione
Via Cottolengo 26 - 10152 Torino
Info: 0114420165 - 0114420107
www.comune.torino.it/ambiente

Coordinamento e archivio fotografico
Servizio Centrale Comunicazione

Grafica: Zero Communication
Editing: Rosaria Pagani
Stampa: Ianni Società Tipografica
per Servizio Centrale Comunicazione